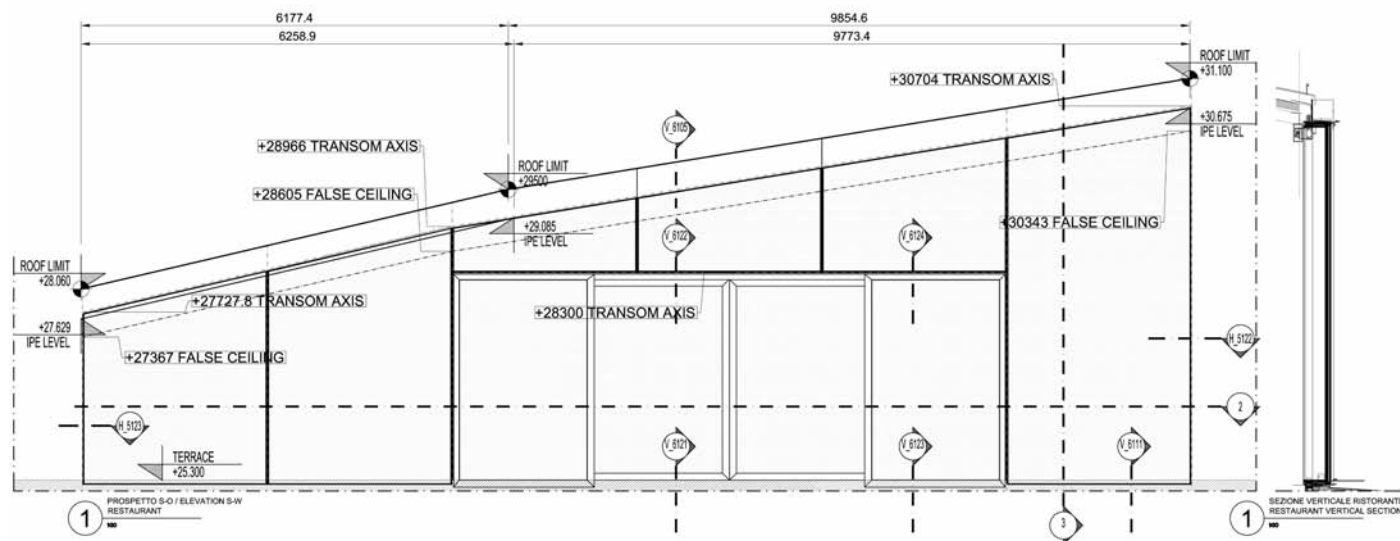


**BUSINESS CENTRE QUATTRO CORTI**

SAN PIETROBURGO

PIUARCH





BUSINESS CENTRE QUATTRO CORTI  
SAN PIETROBURGO

**Committente**  
Galaxy.LLC  
**Progetto architettonico**  
Piuarch (Francesco Fresca,  
Germán Fuenmayor,  
Gino Garbellini, Monica Tricario)

**Progetto strutturale**  
Tekne spa, ZAO TAVR  
**Progetto impianti**  
Tekne spa, ZAO ALMENDA  
**Costruzione e realizzazione facciate**  
Stahlbau Pichler srl

**SOPRA**  
Sezione trasversale dell'ultimo piano che ospita il ristorante "Mansarda".

**SOTTO**  
Il ristorante con vista sulla cattedrale di Sant'Isacco.



**SOPRA**  
Fasi di montaggio delle facciate vetrate: i vetri di ognuna delle corti hanno una colorazione diversa e sono stati ispirati dalla ricchezza cromatica delle architetture storiche di San Pietroburgo.



**Un team di progettisti e aziende italiane ha portato il know-how e l'eccellenza del made in Italy nell'ex capitale imperiale di San Pietroburgo,** attraverso il Business Centre Quattro Corti, una suggestiva architettura situata nel centro cittadino che comprende uffici, hotel e un ristorante. Il concorso, bandito da Galaxy LLC, ha visto vincitore lo studio milanese Piuarch, che ha proposto un progetto mirato da un lato alla conservazione della struttura originaria degli edifici che occupavano il sito, dall'altro la creazione di quat-

tro corti scavate per illuminare gli spazi interni con moderne e spettacolari facciate. **Il nome del progetto prende spunto dalla conformazione architettonica dell'edificio che sorge nelle immediate vicinanze dell'Hermitage e che distribuisce i suoi 23.500 mq su quattro corti, all'interno di un lotto di forma rettangolare di dimensioni 60 x 70 m.** L'edificio si sviluppa su sei piani fuori terra, più tre piani interrati, dedicati a locali tecnici e ad un parcheggio di 3.800 mq; i restanti 17.900 mq

sono divisi tra: un albergo di 22 suite, spazi per uffici di 14.250 mq ed un ristorante, il Mansarda, situato all'ultimo piano e dotato di una terrazza che offre una suggestiva vista sulla città e sulla cattedrale di Sant'Isacco. L'edificio si divide in due parti: da un lato, le costruzioni preesistenti, di cui sono state mantenute le volte a mattoni e conservati i muri portanti in laterizio; a queste ultime è stato apportato solamente un rinforzo delle fondazioni. Per la parte di nuova costruzione, invece, sono state realizzate

quattro corti rivestite da vetrate dai quattro colori oro, verde smeraldo, azzurro acqua marina e argento, che caratterizzano il progetto. All'ultimo piano, i due volumi sono collegati mediante una copertura in profili IPE e HE in acciaio di qualità S275J0 e un solaio in lamiera grecata con getto collaborante di 10 cm. La copertura è realizzata con inclinazioni diverse, così da riconnettere, attraverso la continuità della struttura, le pendenze asimmetriche dei diversi colmi.



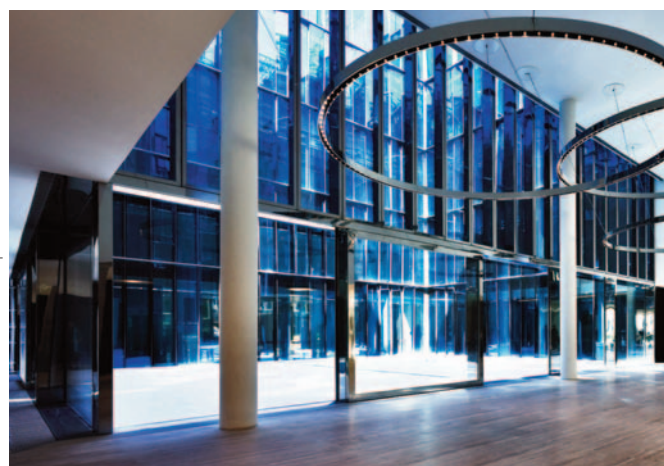
**Le facciate continue, che definiscono il progetto e ricoprono un ruolo di fondamentale importanza, occupano una superficie pari a 3.000 mq** e si presentano completamente trasparenti, composte di vetri riflettenti nei quattro diversi colori. Questi pannelli vetrati seguono inclinazioni diverse e ruotano rispetto al filo della

facciata creando una suggestiva frantumazione dei riflessi nel vetro specchiante, con un richiamo diretto alla superficie irregolare delle tessere dei mosaici bizantini e un effetto caleidoscopico che muta al variare dell'illuminazione. Il particolare rivestimento poggia su una struttura di acciaio alla quale sono stati fissati tutti i moduli

delle vetrate, che hanno una dimensione media di 4,5 m di altezza per 75 cm di larghezza, composte da un telaio in alluminio con profili perimetrali tagliati a 45° e uniti mediante squadrette. Il telaio è completamente rivestito da stampati interni ed esterni in acciaio inox AISI 304 lucidato a specchio ed il vetro è incollato struttural-

mente sul telaio riportato. Dal punto di vista strutturale, la progettazione delle facciate ha tenuto conto delle normative russe (SNIP) relative ai carichi accidentali (vento, neve, ecc.), mentre per le strutture portanti in acciaio il calcolo agli stati limite è stato effettuato attraverso l'Eurocodice 3.

Federica Calò



**NELLE FOTO**  
Viste esterne ed interne dell'edificio. La conformazione "introversa" è stata fondamentale per controllare la dispersione termica e luminosa. Nelle corti si crea infatti un microclima che attutisce le rigide

condizioni invernali. Per le vetrate sono stati scelti i coating bassoemissivi a più alte prestazioni, che con il loro effetto specchiante hanno contribuito alla ricchezza della superficie delle facciate.

